

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 699 presentata dai Consiglieri Andrisi e Bono, inerente a *"Giaccenza media dell'AUO-Maggiore della Carità di Novara"*

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi. Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 699, presentata dai Consiglieri Andrisi e Bono, avente ad oggetto *"Giaccenza media dell'AUO-Maggiore della Carità di Novara"*.

La parola al Consigliere Andrisi per l'illustrazione.

ANDRISI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Penso che l'Assessore abbia già la risposta; oltretutto, il quesito è molto tecnico.

Io, più che altro, volevo raccontare com'è nata quest'interrogazione: mi è stata suggerita dall'ex Direttore amministrativo dell'Ospedale Maggiore di Novara, Paolo Ansaloni.

Paolo Ansaloni è stato accusato nel 1994, precisamente il 9 agosto; il titolare di un'azienda, di cui non ricordo precisamente il nome, andò in Procura a denunciare Paolo Ansaloni al Pubblico Ministero Caroselli per aver chiesto delle tangenti per pagare le fatture di questa azienda.

L'11 agosto questo signore, con un registratore posizionato sotto la camicia, andò da Paolo Ansaloni, che all'epoca era Direttore Amministrativo dell'Ospedale di Novara. Dal testo della registrazione, che ho a disposizione, in realtà la tangente non è mai stata data. Lui, però, si trovò accusato di aver preso una tangente, perché in realtà, uscendo, gli fu messo nel taschino un assegno non esigibile.

Cosa accadde? Che l'11 agosto venne modificata la denuncia e Paolo Ansaloni fu accusato di aver modificato...

PRESIDENTE

Consigliere, le chiedo scusa, ma non mi sembra che sia l'interrogazione in oggetto.

ANDRISI Gianpaolo

E' solo per dare un antefatto.

Fu accusato di aver condizionato la responsabile della Cassa Economale dell'Ospedale Maggiore di Novara. In realtà, le fatture dell'azienda il cui titolare accusava Paolo Ansalone, non facevano capo alla Cassa Economale, ma alle spese in economia.

Ansalone patteggiò e successivamente una Commissione giudicante, a capo della quale vi fu l'attuale Direttore Amministrativo dell'Ospedale Maggiore, Savoini, giudicò Ansaloni non idoneo a lavorare per l'Ospedale Maggiore.

Di fatto, Ansaloni patteggiò, su suggerimento del suo avvocato Correnti, e si ritrovò senza lavoro. Però, devo ringraziare Paolo Ansaloni, perché quest'interrogazione l'ho presentata grazie ad un suo suggerimento, nel senso che nel 1986, grazie ad una relazione

allegata al consuntivo dell'86, scoprì che nella Tesoreria dell'Ospedale Maggiore da cinque anni venivano mantenuti in cassa 21 miliardi di lire. Questo portò successivamente alle dimissioni del Direttore Amministrativo di allora; lui non Direttore, ma un semplice funzionario.

Da qui nasce quest'interrogazione, con la quale si vuole capire come mai l'Ospedale dichiara tempi di giacenza e tempi di pagamento che poi, a ben guardare, non risultano dalle relazioni che abbiamo potuto visionare.

Quindi, volevamo capire il motivo di queste discrepanze tra quanto dichiarato e quanto effettivamente avviene nell'Ospedale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

In genere, in quest'Aula, se ci sono riferimenti a persone, si dovrebbe evitare oppure chiedere alla Presidenza, perché la questione è sempre molto delicata.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

L'interrogazione si riferisce ad una domanda precisa e riguarda, in modo particolare, il 2015 e quindi, per forza di cose, darò delle risposte all'interrogazione che è stata presentata.

Il contenuto di quest'interrogazione fa, in modo particolare, riferimento ai tempi di pagamento ai fornitori, quindi c'è questa richiesta riferita alla giacenza media della liquidità di cassa sul conto della Tesoreria. Provo a fare chiarezza su quest'interrogazione, utilizzando i dati che mi sono stati forniti dall'Azienda Ospedaliera di Novara.

La media mensile dei flussi di cassa corrisposti dalla Regione all'azienda, al netto della somma riferita al decreto legislativo n. 35/2013, il cosiddetto "decreto paga debiti della Pubblica Amministrazione", è pari a circa 20 milioni 655 mila euro; al lordo dei 28 milioni del citato decreto legislativo è pari a 23 milioni e 56 mila.

Sono state queste le somme che l'azienda ha avuto a disposizione nel 2015; oltre a tali somme, per l'anno 2015, disponeva di un'anticipazione di cassa presso il proprio tesoriere Banca Popolare pari a 22 milioni 476.695.

L'azienda ha i seguenti fabbisogni mensili di cassa: spese per il personale al lordo degli oneri (14 milioni), utenze, tasse, assicurazioni e mutui (un milione), fornitori (13 milioni). I pagamenti ai fornitori sono stati pari a 158 milioni 217.056, con un flusso mensile sempre costante.

Distinguendo poi tra la giacenza media dei fondi di cassa e utilizzo delle anticipazioni del Tesoriere, nell'anno 2015 la giacenza media annua dei fondi propri è pari a euro 47,81, mentre il ricorso annuo all'anticipazione è stato di sette milioni 300 mila euro circa.

Per quanto attiene all'utilizzo dell'anticipazione, il valore indicato risente dell'accredito straordinario del decreto 35/2013 pari a 28 milioni di euro. Nei primi sei mesi (ossia prima dell'accredito) la media mensile di utilizzo della anticipazione è stata di nove milioni circa.

OMISSIS

(Alle ore 10.20 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.27)